Pro Natura Ticino, Bellinzona e Pro Natura Svizzera, Basilea
WWF Svizzera italiana, Bellinzona e WWF Svizzera, Zurigo
Associazione per lo studio e la conservazione degli Uccelli della Svizzera italiana, Ficedula, Morbio Inferiore e BirdLife Svizzera, Zurigo

COMUNICATO STAMPA del 2 maggio 2013

Aerodromo di Locarno-Magadino: no jets

Troppi disturbi, le associazioni ne chiedono una drastica diminuzione

Il WWF della Svizzera italiana, Pro Natura Ticino, Ficedula e le rispettive organizzazioni nazionali chiedono che i disturbi dell'Aerodromo di Locarno Magadino verso la popolazione e le Bolle di Magadino vengano drasticamente ridotti e che di conseguenza la pista in duro non venga allungata nemmeno d'un metro. I disturbi, già oggi eccessivi, non farebbero che crescere, in particolare per via dei jet che si vogliono attirare a Locarno-Magadino. Il prospettato "contenimento" dei decolli ed atterraggi civili a 55000 all'anno permetterebbe un aumento di quasi il 40 per cento dei movimenti aerei complessivi rispetto ad oggi !

Prendendo posizione sul Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica del Consiglio federale, le associazioni per la protezione della natura respingono ogni aumento dei disturbi e del numero di voli, in particolare dei jet e degli elicotteri, che invece il Cantone vuole attirare a Locarno allungando la pista in duro e costruendo nuovi hangar. Le associazioni chiedono di lasciare la pista com'è, senza allungarla nemmeno d'un metro. La proposta federale permetterebbe addirittura di aumentare il numero dei movimenti aerei (decolli ed atterraggi) da meno di 40 mila nel 2012 (già troppi!) a 55 mila con un aumento di quasi il 40 per cento. Significa che nei giorni di bel tempo vi sarebbero centinaia di movimenti quotidiani e un rumore praticamente ininterrotto su tutta la plaga locarnese e il Piano di Magadino. Esso toccherebbe 60 mila persone per appagare l'interesse di un'esigua minoranza. Per le associazioni un tale sviluppo è incompatibile con la legittima aspirazione della popolazione ad un minimo di tranquillità; lo è pure con la tutela dell'avifauna europea che utilizza le Bolle di Magadino quale principale scalo per le migrazioni primaverili verso Nord prima di superare le Alpi.

Ridurre i disturbi invece di aumentarli

L'esame d'impatto ambientale ha dimostrato che già l'esercizio attuale crea troppo disturbo, ma i responsabili dell'Aerodromo continuano a negarne l'evidenza e a minimizzare il rischio d'impatto degli aerei con gli uccelli in volo. Invece di ridurre i movimenti nei periodi a maggior rischio, il Consiglio federale si riserva misure per la sicurezza aerea fuori dal perimetro dell'aerodromo e quindi anche in zona protetta. Figuriamoci cosa capiterà il giorno che dovesse esserci un incidente serio! Invece di accentuare l'impatto dell'aerodromo e i conflitti, le associazioni – trattasi del WWF della Svizzera italiana, di Pro Natura Ticino, di Ficedula e delle rispettive organizzazioni nazionali - chiedono di adeguare l'esercizio attuale dell'Aerodromo alle esigenze ambientali e della popolazione con un regolamento vincolante e anche applicato, che diminuisca finalmente i disturbi eccessivi.

Ulteriori informazioni:
Roberto Lardelli, Ficedula, 091 795 31 41
Francesco Maggi, WWF, 078 791 68 56
Luca Vetterli, Pro Natura, 091 835 57 67